

Alta affluenza anche al ballottaggio. Il segretario: grazie a Matteo, ha dato un grande contributo. Lo sfidante: ho perso, torno a guidare Firenze

Le primarie incoronano Bersani

Candidato premier con il 60% dei voti. Renzi: ho fatto errori ma era giusto provarci

GOFFREDO DE MARCHIS

LA CRAVATTA allentata, un po' di emozione, nessun gesto trionfale a parte due secondi con i pugni levati, in verità chiamati a gran voce dai fotografi. Altrimenti, nemmeno quello. Pier Luigi Bersani vive così la sera del successo.

SEGUE A PAGINA 2

Il vincitore

Bersani sfonda e arriva al 60%
 “Ora cambierò il centrosinistra
 vinceremo senza raccontare favole”
 “Matteo è stato importante, spazio ai giovani”

(segue dalla prima pagina)

GOFFREDO DE MARCHIS

CIRCONDATO dai supporter, dai ragazzi del suo comitato, da una parte del gruppo dirigente e della pattuglia parlamentare del Pd tra cui si fa notare un loquace Massimo D'Alema che distilla il succo politico del risultato. Nel discorso della vittoria il segretario è già diventato il candidato premier del centrosinistra o meglio dei progressisti, la parola più citata nell'ex cinema Capranica di Roma, sede dei festeggiamenti. Adesso

Il segretario sa di doversi accreditare in Europa anche per rassicurare i mercati

Profumo di sinistra

Un saluto a Nichi Vendola. Lui chiede profumo di sinistra io gli rispondo che se non mi sentissi addosso quel profumo non riconoscerei il mio odorato

Bersani sente gli occhi del mondo addosso, avverte lo screening di credibilità a cui sarà sottoposto dagli italiani e dai famosi ambienti internazionali, e si prepara a un tour nelle cancellerie europee. Per quello ha scelto di fare la prima uscita da concorrente per Palazzo Chigi in Libia, la nuova Libia del dopo Gheddafi, in cui l'Italia vuole giocare un ruolo. Per quello, davanti all'unica vera

Forti e tranquilli

Non ci sarà un uomo solo al comando Lavoreremo insieme, e mettiamoci anche un po' di allegria che è una caratteristica del nostro popolo. Saremo tranquilli e forti



■ SELPRESS ■
www.selpress.com



IL COORDINATORE
Roberto Speranza,
coordinatore dei
comitati per Bersani

IL VINCITORE
Pierluigi
Bersani
segretario pd

IL COLLABORATORE
Tommaso
Giuntella
staff Bersani

LA PORTAVOCE
Alessandra Moretti,
portavoce del comitato
per Bersani

minaccia all'orizzonte nella corsa, ossia Mario Monti, sceglie di non citarlo se non per contrastarne le ambizioni. «Si governa con il popolo. Con tranquillità, forza e decisioni». Per quello infine sa che la sfida è non replicare nemmeno per un attimo l'esperienza dell'Unione: «Dobbiamo darci un profilo di governo, questa è la prima cosa», dice.

La seconda cosa, in questo breve discorso, è semplice ma figlia della sfida con Matteo Renzi. «Voglio portare avanti il rinnovamento dei dirigenti, è un percorso che bisogna continuare a seguire». Se il 40 per cento degli elettori di centrosinistra ha seguito il sindaco sulla strada di un

cambiamento radicale delle facce, Bersani non ha intenzione di eludere la domanda. Come lo farà? A tutti il segretario del Pd dice che «adesso le primarie sono finite, si apre un nuovo capitolo». Significa che il pranzo con Renzi non era solo una battuta, ma ci sarà. Ci sarà presto, «il prima possibile», è il desiderio di Bersani. «Perché con Matteo oggi non è più tempo di competizione. Dobbiamo fare un ragionamento politico, non è questione di ticket». Va verificata la possibilità di fare un pezzo di strada insieme, soprattutto nella campagna elettorale. Che il partito non si sia spaccato lo dimostrano gli

I COMMENTI SU TWITTER

Palazzo Pigi

E ora la campagna elettorale e la marcia verso #palazzopigi

Hashtag dei bersaniani

Facciamo squadra

Questa è fatta. Adesso dobbiamo essere capaci di fare squadra fino alle elezioni. E anche dopo

Dario Franceschini

Oltre le previsioni

Successo ben oltre le previsioni. Grande soddisfazione! Ancor maggiore responsabilità

Enrico Letta

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Il fratello Mauro

“Risultato sopra le mie speranze l'avversario un cavallo di razza”



FRATELLO
Mauro Bersani
il fratello
del segretario

ROMA — «Renzi penso sia un cavallo di razza». Mauro Bersani, il fratello di Pierluigi, il vincitore, è disposto a concedere all'avversario l'onore delle armi.

Ha sentito suo fratello, dottor Bersani?

«No, non direttamente. Ho sentito mia cognata Daniela, era contenta, gratificata. Fanno molti sacrifici, Pierluigi soprattutto».

E lei si aspettava questa vittoria netta?

«Il risultato è stato superiore alle mie attese. Ero certo che Pierluigi avrebbe vinto, non immaginavo con tanto distacco. Mi è piaciuto il discorso di Renzi, spero che non sbandi seguendo consiglieri sbagliati e credo che per il sindaco di Firenze si apriranno spazi: ha portato una ventata di aria nuova. Forse meritava qualcosa in più, ma ha sbagliato l'ulti-

ma settimana. Ora però bisogna vincere le elezioni. Governare l'Italia è un'impresa».

Però prima del risultato gli ha mandato un sms: “Caro Pigo, stai tranquillo, sono molto fiducioso”. Ora si tratta di vincere le elezioni, anche su questo lei è fiducioso?

«La sfida sarà impegnativa. Non credo a vittorie facili, ma se tutti tirano dalla stessa parte questa volta mi pare che ci siano buone probabilità».

Farete una festa in famiglia?

«Ha promesso una polentata qui a Bettola, ha detto che avrebbe trovato lo spazio con tutti, perché siamo una tribù, anche con gli amici che suonano e cantano. Finora ha sempre mantenuto la parola data».

(g. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

applausi del Capranica quando il candidato cita lo sfidante. Nemmeno un fischio, nemmeno un mugugno. «Grazie a Renzi per le parole affettuose che mi ha voluto rivolgere. Ci siamo sentiti al telefono. Renzi è stata un presenza forte e fresca. Ha dato un grande contributo, ha offerto un senso a queste primarie per farle vivere in modo vero». Niente di più, è vero. Ma può essere questa la strada per trovare un dialogo al quale il segretario non intende rinunciare.

Nei prossimi giorni, «entro dicembre» dice convinto Bersani, si conoscerà il quadro degli avversari. Beh, Grillo è già in campo. «La prossima scommessa che vi propongo - spiega ai supporter - è alzare la nostra asticella: dobbiamo vincere ma non si può vincere raccontando favole perché poi non si governa e siccome la mamma della demagogia e del populismo è sempre incinta noi dobbiamo prendere un'altra chiave, dobbiamo vincere senza raccontare favole». È una parte della battaglia vera che Bersani propone al suo popolo oggi e agli italiani domani. Berlusconi sarà un competitor? «Chi



IL GRAZIE AI MARXISTI PER TABACCI

Bersani ha ringraziato sorridendo i “Marxisti per Tabacchi”, suscitando un'ovazione



LA BIRRA PER I VOLONTARI

Bersani a fine serata ha spillato la birra per i volontari Pd come aveva promesso

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Il responsabile economico

“Sconfitte le idee filo-liberiste spazio a lenzuolate di democrazia”



ECONOMISTA
Stefano Fassina
responsabile
Economia del Pd

ROMA — Fassina, lei vorrebbe archiviare Renzi adesso?

«Non si archivia nessuno, ma dobbiamo ricordarci che le primarie del centrosinistra sono state fatte per selezionare il miglior candidato alla presidenza del Consiglio. Non sono un congresso, nel Pd Renzi sarà uno dei protagonisti, tuttavia il suo programma ha perso».

Tra di voi sono volate parole grosse.

«Non andiamo ora a ripescare quelle polemiche. Dico che Renzi ha un programma, e sul lavoro in particolare, che peraltro era quella del Lingotto di Veltroni. Con quelle posizioni abbiamo già fatto i conti».

Quindi, vince il gauchismo?

«Vince il buonsenso, rispet-

to a un quadro di politica economica che non funziona, e non può essere riproposto come all'inizio degli anni Novanta. Con Bersani al ballottaggio ha vinto un'altra bella lenzuolata, questa volta di democrazia».

Era scontata la vittoria di Bersani?

«Era attesa, anche se non in questa dimensione. La forchetta di 21 punti percentuali era la stessa valutazione che davano i sondaggi. Quando abbiamo tenuto il punto sulle regole è stato per affermare i principi della democrazia, non perché avessimo dubbi sulla vittoria, o perché pensavamo che si sarebbe giocata sul filo».

(g.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arriva arriva», dice il segretario. E Monti? Il discorso non contiene accenni al premier. Sotto al palco, però, i deputati s'interrogano sulle mosse del “tecnico” e non sono pochi a indicarlo come un candidato pronto a correre in prima persona, senza nascondersi dietro la chiamata successiva al voto. Dunque, la corsa va fatta anche sul presidente del Consiglio in carica, «che ci ha preso gusto, che ha aspettato per anni la chiamata a Palazzo Chigi e ora non vuole andarsene così in fretta», dicono i deputati che guardano già al dopo.

In nome della governabilità e dell'affidabilità, Bersani non sembra disposto a rinunciare alla sua identità. Abbraccia Nichi Vendola, presente al Capranica, ringrazia i socialisti Nencini, Di Lello e Craxi, dice che se non si «sentisse profumo di sinistra addosso non riconoscerebbe» più il suo «odorato». Da qui si parte, dai progressisti che non sono più una parola maledetta come nel 1994. Eppoi si allarga lo sguardo. Si parla il linguaggio della verità denunciando «la crisi più grave dal dopoguerra» e la drammaticità del problema lavoro. Oggi è festa, con i bambini sulle spalle

dei papà (quello di Stefano Fassina per esempio), con una signora che tiene in braccio il cane, con le signore e i giovani che si mischiano nella sala dell'ex cinema romano affollato il giusto, per una celebrazione molto sobria. Il momento è quello che è, la responsabilità diventa enorme. «Ma oggi mettiamoci un po' di allegria che è una caratteristica del nostro popolo». Una parola che ritorna e che deve suonare come un monito per le tentazioni dei tecnici.

PER SAPERNE DI PIU'

www.bersanisegretario.it

www.matteorenzi.it

REPUBBLICA.IT

Sul sito speciale sul voto delle primarie nel centrosinistra